

Cultura Tempo libero

Massimo Roscia
Romanziere e saggista



Roscia insieme agli studenti per difendere l'italiano

Lo scrittore frusinate ha incontrato i ragazzi del Turriziani

L'APPUNTAMENTO

LUCIA MANCINI

Una valanga di aggettivi storpiati, congiuntivi confusi con i condizionali, proverbi e modi di dire errati, l'apericena sul banco degli imputati, insieme ai virus dei diminutivi, come "un attimino", sono le cause che hanno determinato la morte dell'assessore alla cultura di una società

che di cultura e di libri non ne vuole più sapere.

Così Massimo Roscia, ieri mattina, nel salone dell'Amministrazione provinciale, agli studenti dell'Istituto di Istruzione Superiore "Turriziani" ha spiegato il nesso sottile tra la trama del suo ultimo noir "La strage dei congiuntivi" (Exorma, 2014) e l'appassionata difesa dell'italiano che i sei protagonisti del libro tentano di fare, avvicinandosi in un «labirinto di marameo e sintagmi che a ritroso vorrebbe tornare al gergo fanciullesco con cui si apprende il linguaggio» pur di azzerare gli «orrori» linguistici spesso commessi dagli ope-



Massimo Roscia con i ragazzi del "Turriziani"

tori della comunicazione.

Sorrisi, risate, domande spontanee accanto a quelle preparate dagli studenti del Liceo classico e del Liceo delle scienze umane – che «sono molto più originali di quelle che mi rivolgono i giornalisti», ha dichiarato lo stesso Roscia – hanno animato la piacevole «chiacchierata» in difesa del dizionario della lingua italiana. Così l'autore, «figlio del Campanile anche lui» ed ex studente del "Turriziani", ha chiarito agli studenti che la difesa della lingua italiana dipenderà dalla loro capacità di far sopravvivere la bellezza e le sfumature dei nostri pensieri. ●